



**Aderente all'Associazione
Europea Dislessia**

Ente Formatore MIUR

www.dislessia.it

**Dott. Enrico Rialti
Psicolinguista
Tutor dell'Apprendimento
Formatore A.I.D.**

DISTURBI DI APPRENDIMENTO E DIFFICOLTA' SCOLASTICHE

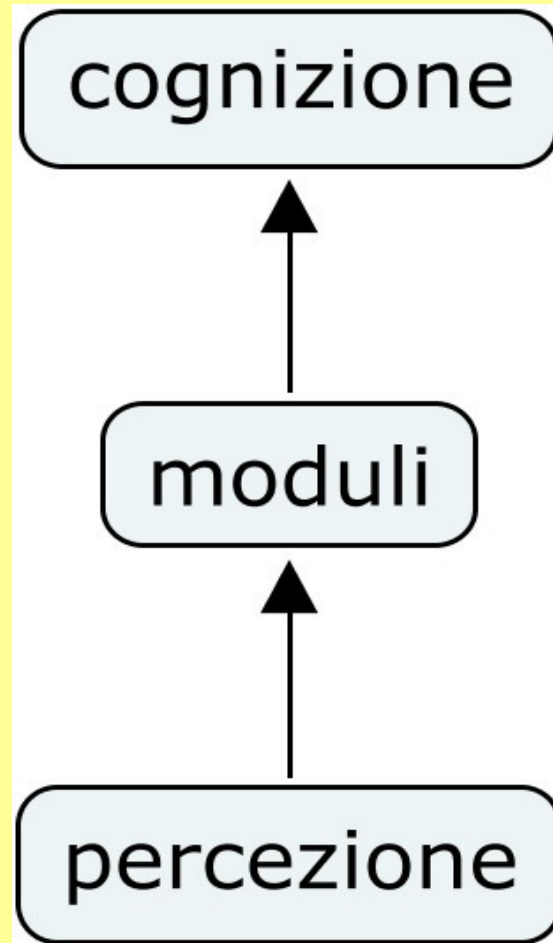
- *Caratteristiche*
- *La legge 170*
- *L'intervento a Scuola*

Dott. Enrico Rialti
Psicolinguista e Tutor dell'Apprendimento
Formatore A.I.D.

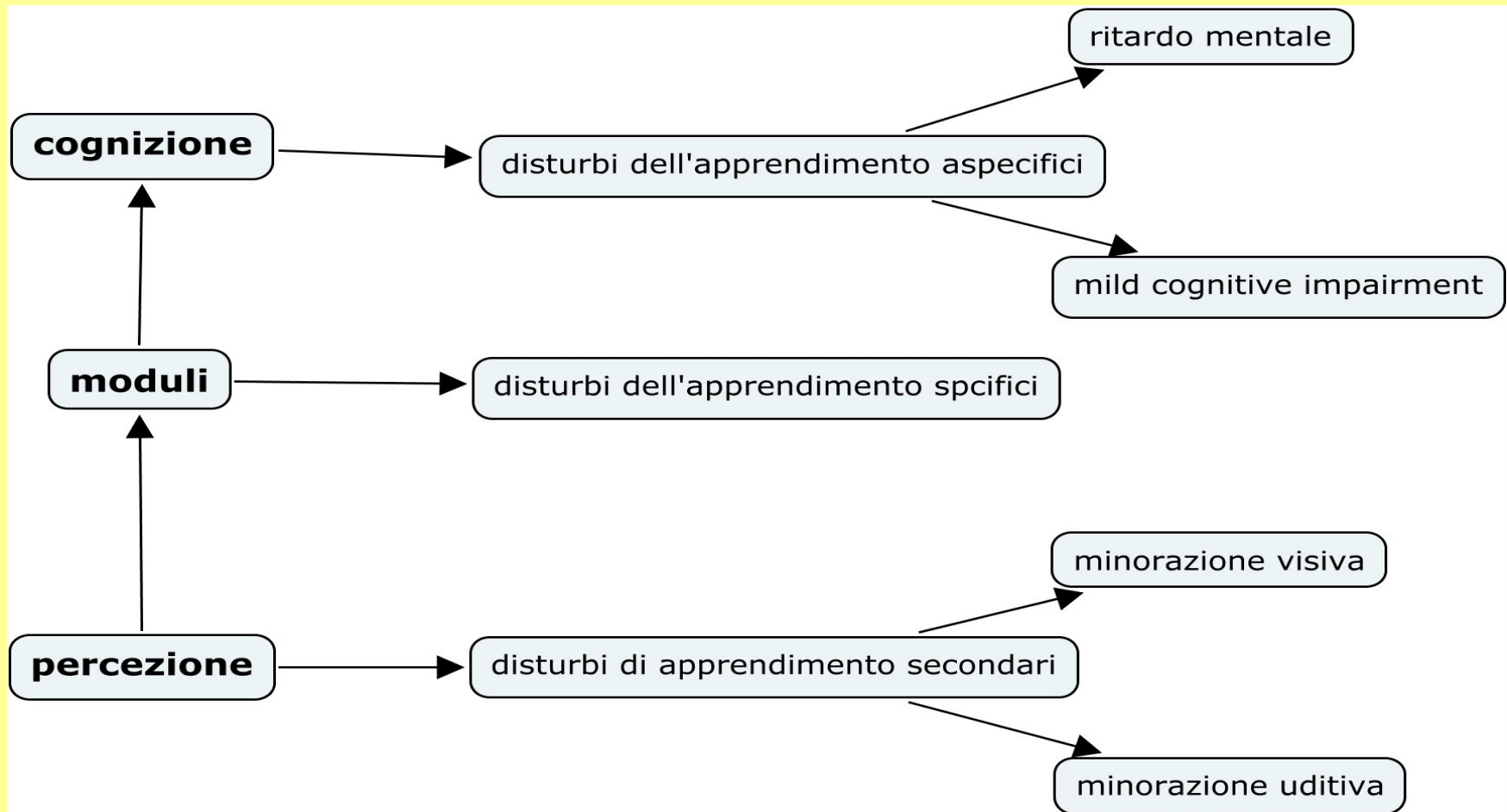
COSA E' L'APPRENDIMENTO?

QUALI SONO LE PIU' COMUNI
DIFFICOLTA' DI
APPRENDIMENTO?

DISTURBI DI APPRENDIMENTO



DISTURBI DI APPRENDIMENTO



CHI E' LO STUDENTE CON D.S.A.?

" le sue idee sono limitate ma nette, se non sa molto a memoria, sa molto per esperienza. Se legge meno bene di un altro fanciullo nei nostri libri, legge meglio in quello della natura; Il suo spirito non è nella sua lingua, ma nella sua testa"

J.J. Rousseau

DISTURBI SPECIFICI

NON LEGGERE QUESTO MESSAGGIO

CHI E' IL DISLESSICO?

AUTOMATISMO

LA STORIA DELLA DISLESSIA
POTREBBE ESSERE RACCONTATA
DOVUNQUE CON VARIAZIONI
MINIME. UN BAMBINO BRILLANTE
INIZIA LA SCUOLA ALLEGRO E
PIENO DI ENTUSIASMO: COME GLI
ALTRI BAMBINI, CE LA METTE
TUTTA PER IMPARARE A LEGGERE
MA A DIFFERENZA DEGLI ALTRI,
PER QUALCHE RAGIONE, SEMBRA
NON FARCELA...

I GENITORI LO SPRONANO A
IMPEGNARSI, GLI INSEGNANTI DICONO
CHE "NON RENDE QUANTO POTREBBE" E
QUALCHE COMPAGNO NE APPROFITTA
PER DARGLI DELLO SCEMO O DEL
RITARDATO. IL MESSAGGIO CHE GLI
ARRIVA E' CHE I SUOI SFORZI NON
VALGONO A NIENTE E DOPO POCHI
ANNI DI SCUOLA EGLI ORMAI NON
SOMIGLIA PIU' AL BAMBINO PIENO DI
ENTUSIASMO CHE NE AVEVA VARCATO
LE SOGLIE...

CRITICITA' n 1:

IL RICONOSCIMENTO PRECOCE...

È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.

Il bambino che **confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p/b...) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo. Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole.**

- **Errori ricorrenti**, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale.
- Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le **regole ortografiche o la punteggiatura**.
- Per quanto concerne la lettura: permanere di una **lettura sillabica** ben oltre la metà della prima classe primaria;
- la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- il perdere frequentemente il segno o la riga.

circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento.

Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo

CRITICITA' n 2:

LA DIAGNOSI

CRITICITA' n 3

ADOLESCENTI E DISLESSIA

L'INTERVENTO SCOLASTICO

PERCHE' INTERVENIRE...

“Non a colpi di clava né di pietra
si spezza il cuore;
una frusta invisibile, sottile
conobbi io,
e staffilò la magica creatura
fino a che cadde”
Emily Dickinson, poesie

PERCHE' INTERVENIRE

Percentuali tra il 30% e il 50% degli studenti con DSA sviluppano una psicopatologia (disturbi della sfera comportamentale, dell'umore....).

Studi svolti in carceri minorili britannici hanno mostrato che molti detenuti presentavano abilità di lettura, memoria e apprendimento scarse, molte delle quali presenti fin dagli anni scolari e compatibili con una diagnosi di DSA (in percentuali significativamente superiori rispetto alle stime)

PERCHE' INTERVENIRE...

- Lanfranco ha attualmente 59 anni
- Ha scoperto di avere un DSA qualche anno fa quando ha sentito parlare una conoscente di Dislessia
- Figlio di un medico e di una crocerossina genitori capaci di “non essere formali non per cultura ma per esperienza di vita”
- Familiarietà positiva in linea paterna per disturbi di tipo psichiatrico (due sorelle del padre istituzionalizzate)
- Nel corso della sua carriera scolastica è stato bocciato 6 volte: “a diciotto anni ero stato bocciato per la sesta volta, ero a pezzi”

Ha perso entrambe i genitori, a distanza di qualche mese l'uno dall'altro, quando aveva 15 anni (“mi sono ritrovato orfano”)

Riferisce che nel corso degli anni scolastici i genitori, una maestra privata e la zia paterna lo hanno sempre incoraggiato ritenendolo intelligente a dispetto dei suoi insuccessi scolastici

Si è laureato in corso alla Facoltà di Medicina

Dice di sé di aver raggiunto sin dai periodi dell'Università un buon livello di benessere (“studiavo insieme ad un gruppo di amici”)

Si sente attualmente una “persona riconosciuta”

COME INTERVENIRE...

LA NECESSITA' DI UNA PLURALITA' DI
INTERVENTI

MOLTI DEI PROBLEMI DELLA DISLESSIA SI
ESAURISCONO IN UN PANORAMA DI
"GOOD TEACHING"

Le strategie efficaci sono quelle che posano su solide basi teoriche, sulla profonda conoscenza di cosa è un DSA e sul tentativo di declinare queste conoscenze nei distinti ambiti disciplinari.



DIDATTICA
+
METODO DI STUDIO
INDIVIDUALE
+
STRUMENTI COMPENSATIVI
+
STRUMENTI DISPENSATIVI/VALUTATIVI

ALCUNI ESEMPI...

metacognizione

STRATEGIE

STRUMENTI

CONDIVISIONE
DI PARERI

OBIETTIVI

MONITORAGGIO

COME METTERE IN PRATICA?

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

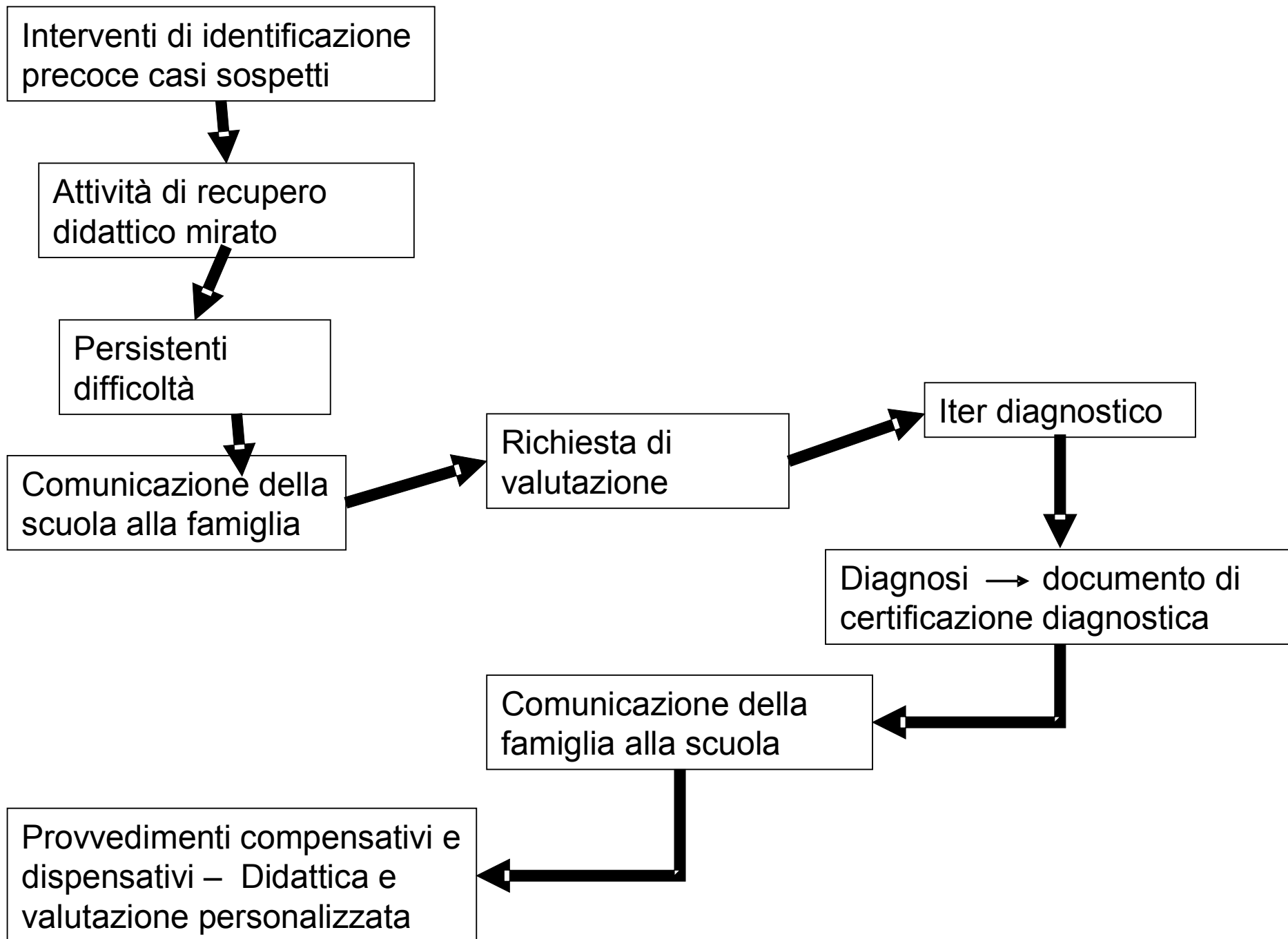
I documenti prodotti dal comitato tecnico-scientifico MIUR

- [Decreto 11/07/2011 n. 5669](#)
- [Linee Guida](#)
- Schede di lavoro (non ancora pubblicate)
- Decreto MIUR-Ministero Salute (non ancora pubblicato) + Linee Guida per i protocolli regionali per l'identificazione precoce + Accordo conferenza Stato – Regioni

SCUOLA

FAMIGLIA

SERVIZI



Art. 3: Linee guida

- Gli Uffici Scolastici Regionali, le Istituzioni scolastiche e gli Atenei,... tengono conto delle indicazioni contenute nelle allegare *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, che sono parte integrante del decreto.

Art. 4

Misure educative e didattiche

- ...interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative
- ... I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curricolari nazionali per il primo e per il secondo ciclo,...

Art. 4

Misure educative e didattiche

- ...In un'ottica di prevenzione dei DSA, gli insegnanti adottano metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico
- Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo

Art. 4

Misure educative e didattiche

- L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Art 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

- La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Art 6

Forme di verifica e di valutazione

- modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali,,,,- relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Art 6

Forme di verifica e di valutazione

- Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.
- ...tempi più lunghi...
- ,,idonei strumenti compensativi...
- ...criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, ..., sia in fase di colloquio

Art 6

Forme di verifica e di valutazione

- ...Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA
- ...si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

Condizioni per la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente...

ALCUNI COMPITI DELLA SCUOLA

DISPENSA: interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e **che non migliorano l'apprendimento.**

AVERE DELLE PRIORITA'

STRUMENTI COMPENSATIVI

QUINDI

- TUTTO QUELLO CHE E' STATO FATTO DURANTE L'ANNO SCOLASTICO, SE DOCUMENTATO (P.D.P.), DEVE ESSERE ATTUATO ANCHE IN SEDE DI ESAME CDI STATO



PERSONALIZZARE

FLESSIBILITÀ DIDATTICA DPR

275/1999 art. 4.2:

- il Regolamento dell'□ **autonomia scolastica offre lo strumento della *flessibilità*, (“*le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune*”).**
- Tale flessibilità non è solo nei calendari, negli orari, nei raggruppamenti degli alunni, ecc, ma è prevista anche in tutti gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e quindi va intesa come:
 - **-personalizzazione educativa e didattica,**
 - **-personalizzazione degli obiettivi formativi**
 - **-personalizzazione dei percorsi formativi.**

DPR 275/99 Art.4 – Autonomia didattica.co.4

- **LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE:**
- **ASSICURANO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RECUPERO E SOSTEGNO, DI CONTINUITÀ E DI ORIENTAMENTO**
- **INDIVIDUANO LE MODALITÀ E I CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE.**

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO, 2007

- ***“La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno”***



PERSONALIZZARE L'INSEGNAMENTO

- CONOSCERE I PROCESSI DI APPRENDIMENTO
- INDIVIDUARE I PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ NEI NOSTRI RAGAZZI
- PROMUOVERE MODALITÀ DI INSEGNAMENTO FLESSIBILE (APPRENDIMENTO COOPERATIVO, TECNICHE METACOGNITIVE ...)
- USARE MEDIATORI DIDATTICI DIVERSIFICATI
- FAVORIRE UNA DIDATTICA PER COMPETENZE PIUTTOSTO CHE PER CONTENUTI
- PROMUOVERE UNA VALUTAZIONE **PER** L'APPRENDIMENTO PIUTTOSTO CHE **DELL'**APPRENDIMENTO.

PERSONALIZZAZIONE

NON È POSSIBILE, IN PRESENZA DI DSA, UTILIZZARE SCHEMI OPERATIVI ROUTINARI ,QUELLI DELLA COMUNE PRASSI DIDATTICA;I PERCORSI DIDATTICI DEVONO ADEGUARSI ALLE SPECIFICHE SITUAZIONI :

DI **APPRENDIMENTO** DEI SINGOLI ALUNNI,
DEI LORO **LIVELLI**,
DEI LORO **STILI**,
DEI LORO **RITMI** DI APPRENDIMENTO



INTERVENTO
INDISPENSABILE

COME FARE?

- NEL PDP, NELLA PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE E PER MATERIE, NEL C.DI C. DEVONO ESSERE ESPLICITATI:
- GLI OBIETTIVI, I MEZZI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI ADOTTATI, LE STRATEGIE E LE METODOLOGIE DIDATTICHE, LE MODALITA' DI VERIFICA E I CRITERI DI VALUTAZIONE
- LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE, DEBITAMENTE MODIFICATE

PDP

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- VIENE DECISO DAGLI INSEGNANTI RELATIVAMENTE AI RAGAZZI CON DSA (NON SOLO).
- IL TITOLO DI STUDIO È LEGALMENTE VALIDO, COME TUTTI GLI ALTRI
- È IMPORTANTE GARANTIRE ALLO STUDENTE CON DSA:
 - L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI
 - UNA SERIE DI METODI, STRATEGIE E MODALITÀ DI VALUTAZIONE CHE GLI INSEGNANTI POSSONO USARE PER UNA MIGLIORE RIUSCITA DELL'AZIONE DIDATTICA.

P.D.P.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

DA CONCORDARE TRA IL CONSIGLIO DI CLASSE, IL DIAGNOSTA (SE POSSIBILE) E LA FAMIGLIA

- ELEMENTI CONOSCITIVI PER IL CONSIGLIO DI CLASSE:**
- COLLABORAZIONE FAMILIARE**
- OSSERVAZIONE DIRETTA DEL RAGAZZO/A**
- CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APRENDERE**

P.D.P.

INOLTRE DEVONO ESSERE ESPlicitATI I SEGUENTI PUNTI:

- **DESCRIZIONE DIAGNOSTICA**
- **OBIETTIVI SPECIFICI – TRASVERSALI E METACOGNITIVI**
- **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE**
- **STRUMENTI COMPENSATIVI**
- **INDIVIDUARE ED ELENCARE TUTTI GLI STRUMENTI COMPENSATIVI UTILI PER OGNI SINGOLO ALUNNO**
- **STRUMENTI DISPENSATIVI**
- **INDIVIDUARE ED ELENCARE TUTTE LE DISPENSE DA ATTIVARE PER IL SINGOLO STUDENTE**
- **CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**
- **ESPlicitANDO LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE**

QUANDO?

- IN PRESENZA DELLA DIAGNOSI
- IL PDP COMPILATO VA CONSEGNATO IN COPIA ALLA FAMIGLIA
- LA FAMIGLIA PUÒ FARNE RICHIESTA TRAMITE ATTO PROTOCOLLATO ANCHE SE NON RIENTRA NELLA L.170

COME?

- L'ISTITUZIONE ACQUISISCE LA DIAGNOSI SPECIALISTICA
- VIENE ORGANIZZATO UN INCONTRO DI PRESENTAZIONE TRA :IL COORDINATORE DELLA CLASSE, IL DIRIGENTE, IL REFERENTE DSA E LA COMMISSIONE PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI
- I DOCENTI COLLEGIALMENTE STENDONO IL DOCUMENTO (OTT/NOV)

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

• LE CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI

❖ DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI (LETTURA, SCRITTURA, ...)

❖ CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

• (*LENTEZZA, CADUTA NEI PROCESSI DI AUTOMATIZZAZIONE, DIFFICOLTÀ A MEMORIZZARE SEQUENZE, DIFFICOLTÀ NEI COMPITI DI INTEGRAZIONE*)

• **ELEMENTI RICAVABILI:**

- - DALLA DIAGNOSI/INCONTRI CON SPECIALISTI
- - DALLE OSSERVAZIONI DEGLI INSEGNANTI
 - - DAGLI INCONTRI CON I GENITORI
 - - DAGLI INCONTRI DI CONTINUITÀ


CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

- ACQUISIRE
- DA RAFFORZARE
- DA SVILUPPARE

CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

- **AIUTARE** L'ALLIEVO A CONOSCERE LE PROPRIE MODALITÀ DI APPRENDIMENTO
- **AIUTARE** L'ALLIEVO A CONOSCERE PROCESSI E STRATEGIE MENTALI PER LO SVOLGIMENTO DI COMPITI
- **AIUTARE** L'ALLIEVO A RICONOSCERE E APPLICARE CONSAPEVOLMENTE COMPORTAMENTI, STRATEGIE UTILI
- **INCORAGGIARE** ALLA SCELTA DI STRATEGIE OPERATIVE PIÙ ADEGUATE AL PROPRIO APPRENDIMENTO
- **SOSTENERE** LA MOTIVAZIONE

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI SCOSTAMENTI ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Esempio
 - Italiano:
 - **COMPETENZA**
 - Saper scrivere testi corretti
 - Saper scrivere testi
- 



STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- NELL'INDIVIDUARE LE STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IL CONSIGLIO DI CLASSE E/O IL TEAM TERRÀ CONTO DI:
 - TEMPI DI ELABORAZIONE
 - TEMPI DI PRODUZIONE
 - QUANTITÀ DEI COMPITI ASSEGNATI
 - COMPrensIONE CONSEGNE
 - USO E SCELTA DI MEDIATORI DIDATTICI CHE FACILITANO L'APPRENDIMENTO (IMMAGINI, SCHEMI, MAPPE,...)
 - ALTRO

❖ -MISURE DISPENSATIVE

- NELL'AMBITO DELLE DISCIPLINE L'ALUNNO VIENE DISPENSATO:
- A)
- B)

❖ STRUMENTI COMPENSATIVI

L'ALUNNO USUFRUIRÀ DEI SEGUENTI STRUMENTI COMPENSATIVI NELLE AREE DISCIPLINARI/ATTIVITÀ:

- A)
- B)
- C)

❖ **CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE SI CONCORDERANNO:**

- A) L'ORGANIZZAZIONE DI INTERROGAZIONI PROGRAMMATE
- B) LA COMPENSAZIONE CON PROVE ORALI DI COMPITI SCRITTI NON RITENUTI ADEGUATI
- C) L'USO DI MEDIATORI DIDATTICI DURANTE LE INTERROGAZIONI
- D) VALUTAZIONI PIÙ ATTENTE AI CONTENUTI CHE NON ALLA FORMA
- E)

CONTRATTO CON LA FAMIGLIA

- SI CONCORDANO CON LA FAMIGLIA:
 - I COMPITI A CASA
 - LE MODALITÀ DI AIUTO: CHI, COME, PER QUANTO TEMPO, PER QUALI ATTIVITÀ/DISCIPLINE
 - GLI STRUMENTI COMPENSATIVI UTILIZZATI
 - LE DISPENSE
 - LA RIDUZIONE DI COMPITI
 - LE INTERROGAZIONI
 - ALTRO.

ALCUNI RIFERIMENTI sulla didattica

- AA.VV. “LA DISLESSIA RACCONTATA AGLI INSEGNANTI”
1 E 2 Ed. Libriliberi
- Cornoldi et al. “DIFFICOLTÀ E DISTURBI DI
APPRENDIMENTO” ed il Mulino
- Novak “L'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO” Ed Erickson

LINEE GUIDA: www.lineeguidadsa.it

LA DOMANDA DEGLI STUDENTI...

Onorevole, ministro della pubblica istruzione
Ti scrive un ragazzino di Il media. Mi chiamo
Lorenzo e ho scoperto da poco di essere
dislessico.

L'impato con le medie è stato disastroso: e la
prof. di matematica mi diceva che non ci arrivavo
e quella italiano mi diceva che avevo la scrittura
illeggibile! Pensi che si è rifiutata di leggere il mio
ultimo tema . Per i voti la penso come don
Lorenzo milani .Per me le verifiche o comunque i
voti servono a rinforzare i forti e indebolire i deboli
e io che speravo di diventare ministro della
pubblica istruzione! Come faccio?

LA DOMANDA DEGLI STUDENTI...

Poi vorrei parlare dei miei compiti: arrivo sempre a mezzanotte e poi continuo dalle 6 alle 7 di mattina. Poco tempo fa c'è stato un giorno critico. Era sabato ed a un certo punto arriva la notizia che lunedì c'è la festa di un mio compagno . La mia classe ci andava ma per i compiti che avevo per martedì io che sono più lento per la dislessia, non ci sarei potuto andare e lì mi è preso una crisi isterica: piangevo perché i compiti erano troppi e mia madre mi tranquillizzava. Alla festa alla fine ci sono andato perché se rinunciavo alla festa, a questo punto non facevo neanche più calcio, scout ecc.

LA DOMANDA DEGLI STUDENTI...

Io non parlo in nome dei dislessici ma anche di altri compagni

E' possibile che i TEMPI di noi ragazzi e bambini non vengono mai rispettati? Io credo che il problema è che gli adulti non sanno mettersi nei nostri panni e allora la scuola verrà sempre odiata. Io non dico questo perché sono svogliato(come pensa tanta gente di me) ma perché credo che la scuola non può occupare una giornata intera,dalla mattina alla notte.

Credo che noi abbiamo il diritto(ma non solo i dislessici) di sfociarci con il gioco e le amicizie che a scuola non puoi coltivare.

Un ciao di speranza

La nostra risposta...

Il ragazzo, il fanciullo è in mezzo agli adulti come uno straniero. E' pieno di buona volontà ma non di volontà.

Allora, abbiate la pazienza di risolvere i casi uno per uno...Abbiate sempre l'aria di seguire il ragazzo: rispettate le sue opinioni. Ha talmente bisogno di diventare grande! E non si diventa grandi senza spezzare qualche ramo intorno a sé. E nemmeno dite "Questo merita di salvarsi". Essi ne hanno, TUTTI, il diritto, e voi avete il dovere di aiutarli TUTTI a salvarsi, a uno a uno.

Fanno il male ma sognano il bene, statene certo. E quando sarete stanco della loro ingratitudine, della loro instabilità, quando sarete tentato d'essere duro, chiudete gli occhi un momento: pensate a voi stesso, a me, a noi tutti. Ritrovate umilmente in voi il senso della fragilità delle persone..."

G. Cesbron

GRAZIE MILLE PER L'ATTENZIONE



www.dislessia.it firenze@dislessia.it
enricorianti@gmail.com